

L'Approccio Capacitante e la Teoria dell'Attaccamento: una strategia integrata per l'inserimento in RSA

Sertorio S.1,2, Martini M.1,2, Vigorelli P.2, Agnetti G.3

1 RSA Ente Morale Pio XI, Bresso (Mi), 2 Gruppo Anchise, Milano, 3 Scuola Iris, Milano.

Premessa

Durante il tempo che intercorre tra il primo contatto con la RSA e il giorno del ricovero (Tempo di mezzo) la famiglia del futuro ospite si trova sola ad affrontare le ansie e i problemi che un cambiamento così importante comporta. Il progetto, attraverso l'Approccio Capacitante integrato con la Teoria dell'Attaccamento, vuole favorire un inserimento positivo del nuovo ospite (e dei suoi familiari) in RSA e creare le condizioni per una convivenza sufficientemente felice tra operatori, familiari e nuovi ospiti.

Gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi fanno riferimento all'Approccio Capacitante e alla Teoria dell'Attaccamento. L'Approccio Capacitante (A.C.) viene utilizzato su tutti i fronti (anziano, familiare e operatori) e simultaneamente, già prima dell'ingresso del nuovo ospite in RSA. Con il Colloquio d'Accoglienza l'operatore capacitante riconosce e tiene vive le Competenze elementari del nuovo ospite quando emergono, così come emergono (competenza a parlare e a comunicare, competenza emotiva, competenza a contrattare e a decidere). Questo accade anche nei giorni successivi al ricovero e per tutta la durata della permanenza dell'anziano in RSA. In questo modo l'anziano ricoverato può sentirsi Riconosciuto come persona, non solo come soggetto bisognoso di assistenza ma con una propria identità, una storia, un sistema di valori e in grado di dire la sua rispetto a ciò che lo riguarda. L'A.C. con il familiare caregiver si concretizza attraverso l'ascolto partecipe delle sue parole e il riconoscimento delle sue emozioni, in particolare quelle che esprimono disagio, sofferenza, conflitti interiori. Si creano così le premesse perché possa iniziare un percorso (breve) con l'accompagnamento dello psicologo, basato sull'Alleanza terapeutica che nasce dal Riconoscimento. La Teoria dell'attaccamento è la chiave di lettura che viene utilizzata. Si propongono al familiare, con maggiore frequenza a una figlia, alcuni colloqui strutturati ispirati alla AAI (Adult Attachment Interview) così da portarlo a riflettere sui concetti di legami intergenerazionali, storia relazionale e stili di attaccamento rispetto al proprio genitore.

Obiettivi

- 1) Impiegare utilmente il Tempo di mezzo e valorizzare la grande tensione emotiva presente nei giorni e settimane che precedono e seguono il ricovero.
- 2) Favorire l'elaborazione del lutto da parte del familiare caregiver (acquisizione di consapevolezza dei sensi di colpa per riuscire a gestirli meglio, riconoscimento di un sentimento di gratitudine nei confronti del genitore anziano, percezione di essere figli sufficientemente buoni nonostante la scelta del ricovero).
- 3) Favorire il lavoro interiore di elaborazione del lutto da parte dell'anziano fragile (distacco dal Mondo del prima per entrare nel Mondo del dopo, una nuova tappa di vita).
- 4) Trasformare l'evento del ricovero in un'opportunità per una relazione rinnovata e sufficientemente felice tra familiare e anziano ricoverato.

Risultati

I risultati dell'intervento delle operatrici coinvolte nel progetto sono valutati in base allo studio dei testi registrati e trascritti di: 1) Colloquio d'accoglienza con il nuovo ospite; 2) Alcuni colloqui (3-5) con il familiare di riferimento (pre e post ricovero); 3) Gruppi ABC del tempo di mezzo (rivolti ai familiari curanti).

Dal gennaio 2012 sono entrati in RSA 17 anziani non autosufficienti accolti con Colloquio d'Accoglienza. Prima dell'ingresso in RSA (Tempo di Mezzo) sono stati presi in carico 44 familiari caregiver: 12 conosciuti direttamente al domicilio (con loro sono stati fatti 15 colloqui psicologici) e 32 hanno preso parte al Gruppo ABC per il Tempo di Mezzo (9 incontri di gruppo).

In seguito all'ingresso dell'anziano in RSA (il Mondo del Dopo) i familiari caregiver coinvolti nel Progetto sono stati 19; sono stati fatti 49 colloqui psicologici formali e 36 colloqui psicologici ispirati all'AAI.

A titolo di esempio citiamo il caso del signor Gladius, un anziano non più autosufficiente, ma ancora lucido e in grado di decidere rispetto alle cose importanti della sua vita. Il bisogno di dire la sua rispetto a ciò che lo riguarda (dal punto di vista dell'Approccio capacitante si tratta di un'espressione del suo *Io sano*) si scontra immediatamente con le esigenze organizzative della RSA. Gladius mostra il suo carattere forte e determinato con il personale medico e assistenziale e la figlia Elena teme che possa essere rimandato a casa. Elena conosce bene questo aspetto del padre perché per tutta la vita ha dovuto subire il suo carattere dominante senza riuscire a esprimersi liberamente. Attraverso l'ascolto delle sue parole, in particolare quelle che descrivono il disagio, la psicologa ha potuto offrire a Elena il Riconoscimento delle sue emozioni presenti e passate e anche Elena, da parte sua, ha cominciato a riconoscere e legittimare le proprie emozioni. Il risultato raggiunto è consistito in una graduale e progressiva evoluzione della relazione con il padre. Da padre padrone contro cui lottare, Gladius viene più realisticamente percepito come un anziano fragile, ma desideroso di conservare la propria autonomia, bisognoso anche lui di essere Riconosciuto e accolto così com'è.

Riferendoci alla casistica nel suo complesso, abbiamo osservato che alla fine del percorso il caregiver si sente riconosciuto nel suo ruolo di curante e apprezzato per quanto fa; può arrivare a sentirsi un familiare buono anche con la scelta del ricovero; si sente riconosciuto e riconosce a se stesso il diritto di poter vivere la propria vita; può sentire legittimate le emozioni che prova rispetto alla propria storia, alla cura e al ricovero e quindi riuscire a gestire il proprio senso di colpa senza negarlo o proiettarlo sull'équipe curante; può sentirsi libero di non utilizzare il segreto come strategia difensiva e può riuscire a scioglierlo e a dividerlo.

Conclusione

Il Progetto Dalla casa alla RSA è stato concepito per favorire un inserimento positivo in RSA ed è strutturato in 3-5 colloqui ispirati all'Approccio capacitante e alla Teoria dell'Attaccamento.

Il modello sperimentato ha evidenziato che i due approcci si possono integrare utilmente. In particolare il primo favorisce l'Alleanza terapeutica tra le persone coinvolte (operatori, nuovo ospite e familiari), il secondo fornisce un modello interpretativo per condurre il lavoro psicologico con i familiari.

Bibliografia: Vigorelli P. *L'approccio capacitante. Come prendersi cura degli anziani fragili e delle persone malate di Alzheimer*. Franco Angeli, Milano, 2011. Vigorelli P. *Aria nuova nelle case per anziani. Progetti capacitanti*. Franco Angeli, Milano, 2012.

Riferimenti: Sertorio Simona sertsimo@yahoo.it, Monica Martini monyma@tiscali.it